

Riaperti i porti, in mare tutte le Ong

Il governo fa sbarcare a Lampedusa i migranti della Ocean Viking dividendoseli con la Ue. Ma per tutti è la fine della linea Salvini. Così sono ripartite a fare la spola le navi umanitarie

■ Riaperti i porti italiani, ieri è stato concesso lo sbarco a Lampedusa dei migranti (82) a bordo della Ocean Viking, che verranno divisi con altri paesi Ue. Il governo minimizza, ma le Ong festeggiano la fine della linea dura di Salvini e rimettono in mare tutte le loro navi.

Capello → a pagina 8

Conte apre i porti. E le Ong ci sguazzano

Lampedusa Sbarco accordato a 82 migranti a bordo della nave Ocean Viking

L'equipaggio sa che il vento è cambiato: «Andiamo subito a prenderne altri»

Andrea Capello

■ Tra il dire è il fare c'è di mezzo il mare. Ed è proprio alla prima prova arrivata dal Mediterraneo che il governo rossogiallo lancia un segnale di discontinuità rispetto a quello gialloverde: le trattative sulla redistribuzione restano una «*conditio sine qua non*» ma tutto il resto cambia, a partire dal ritorno alla concessione di un porto sicuro per lo sbarco dei migranti. Gli 82 naufraghi a bordo della Ocean Viking, dopo sei giorni dal primo soccorso, vengono così indirizzati a Lampedusa. Poi, 58 di loro verranno inviati in Stati dell'Unione europea e 24 resteranno in Italia. In particolare, Germania e Francia riceveranno 24 persone ciascuna, 8 il Portogallo e 2 il Lussemburgo. Dall'approccio a muso duro a quello più dialogante. Due mezzi diversi per arrivare allo stesso fine: l'impegno dell'Ue a farsi carico del problema. «Credo ci sia un grande equivoco sull'assegnazione del porto sicuro alla Ocean Viking. Noi l'abbiamo assegnato solo perché l'Europa ha aderito alla nostra richiesta di prendere gran parte dei migranti», si affretta infatti a precisare il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio.

Il nuovo responsabile della Farnesina mette poi in luce i «meccanismi nuovi» che si sono venuti a creare grazie alla sapiente attività diplomatica del premier Giuseppe Conte. Un pensiero che viene condiviso pure dai nuovi partner di governo del Pd per bocca del ministro Dario Franceschini, il grande pontiere dell'alleanza M5S-Pd. «Fine della propaganda di Salvini sulla pelle di disperati in mare. Tornano la politica e le buone relazioni internazionali per affrontare e risolvere il problema delle migrazioni»: il suo tweet che ottiene il plauso tanto del segretario dem Nicola Zingaretti quanto di Matteo Renzi. Un cinguettio sibilino che scatena l'immediata

reazione dell'ex responsabile del Viminale. «Eccoli, porti aperti senza limiti...», dice il leader del Carroccio che, anche lontano dal ministero dell'Interno, cavalca l'onda del suo principale cavallo di battaglia. Per il leader leghista si tratta semplicemente di una «resa» e di un'Italia che «torna a fare il campo profughi d'Europa». Secondo Salvini, in sintesi, Conte passa dall'essere l'avvocato del popolo all'«avvocato dei clandestini». Un continuo botta e risposta che potrà terminare, o quantomeno diventare marginale, solo se e quando il porto sicuro diventerà l'Europa tutta passando da un meccanismo volontario a uno strutturale e strutturato, come auspicato dal presidente del parlamento Ue, David Sassoli. Un punto di caduta che è lo stesso delle Ong, e pure del Conte bis.

Appena sbarcati gli 82 migranti a Lampedusa la Ocean Viking tornerà nelle acque Sar davanti alla Libia, «perché la gente continua a morire in queste acque in cui non ci sono navi di soccorso». Lo ha detto il coordinatore di Sos Mediterranee a bordo della nave gestita dalla Ong francese assieme a Msf, Nicola Stalla, definendo una «buona notizia» il fatto che l'Italia, per la prima volta negli ultimi 14 mesi, abbia concesso un porto sicuro ad una nave umanitaria. Chiediamo agli Stati europei di creare un meccanismo efficace, coordinato e prevedibile, che garantisca porti sicuri per sbarcare le persone soccorse in mare». L'indicazione del porto, ha continuato il coordinatore di Msf a bordo, Erkinalp Kesikli, «risponde alla legislazione internazionale che stabilisce che coloro che sono soccorsi in mare siano velocemente sbarcati in un luogo in cui la loro sicurezza sia garantita. Per le persone che sono fuggite da circostanze disperate nei loro paesi e hanno sofferto terribili abusi in Libia, la sicurezza non arriva mai abbastanza presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

82

I migranti soccorsi

Dopo sei giorni dal primo soccorso, la nave Ocean Viking farà sbarcare i profughi africani nel porto sicuro individuato sull'isola di Lampedusa

58

I migranti accolti

Una coalizione di Paesi europei si è fatta avanti per fornire una soluzione mirata a 58 naufraghi. Degli altri 24 si dovrà far carico l'Italia

Sopravvissuti
Alcuni migranti salvati nel mare Mediterraneo dalla nave Ocean Viking

